

Il segreto della gioia

Francesco e Riccardo erano due bambini che non erano mai felici di niente; in realtà nel profondo dei loro cuori avrebbero tanto voluto essere felici come gli altri bambini. Erano due musoni e a scuola gli altri bambini li evitavano sempre.

Un giorno Riccardo rincasando da scuola trovò una mappa con allegato un bigliettino. La mostrò subito a Francesco e insieme lesse il biglietto: «Il segreto della gioia: la mappa vi porterà dritti al segreto della gioia custodito sulle Alpi».

Francesco disse piano: «Se trovassimo questo segreto riusciremo ad essere felici anche noi».

Il biglietto diceva inoltre di portare: necessario da campeggio, tante bistecche, libri o fumetti e grandi bastoni di legno. I due ragazzi si scambiarono sguardi perplessi ma il giorno dopo partirono comunque con ciò che il biglietto richiedeva.

Appena entrati nella foresta Francesco e Riccardo sentirono un guaito lontano, lo seguirono finché non arrivarono ad un cagnolino; era tutto sporco e con la linguetta di fuori.

«Ma buon giorno!!!» disse il cane in modo sguaiato appena li vide. I due per lo spavento fecero un salto indietro.

«Ma questo cane... parla!!!» bisbigliò Riccardo sorpreso.

«Che c'è? Non avete mai visto un cane parlante in vita vostra? No?» I due bambini scossero il capo.

Il cane riprese a parlare «Il mio popolo non esiste praticamente più. Mi sento tanto solo. Però se mi permetterete di seguirvi mi rendereste molto felice!».

Francesco e Riccardo acconsentirono e il cane partì felice con loro. Dopo un po' di ore di marcia però il cane sembrò ricominciare ad annoiarsi. Così Riccardo prese dallo zaino i bastoni di legno e disse «Ehi cane», ma poi si bloccò: «Ehm... come ti chiami??».

Il cane si girò e guaiò: «Mi chiamo Frullo Strullo. Ma voi potete chiamarmi solo Frullo!».

«Ecco. Frullo ti vada di giocare con i bastoni?», domandò Riccardo. «Okay» fu la risposta del cane.

Attraversarono il resto della foresta giocando a lanciare, a turno, il bastone mentre ogni tanto Francesco controllava la mappa per assicurarsi di andare sempre per la strada giusta. Forse, per la prima volta, si sentirono veramente felici. A un certo punto, all'inizio di una prateria, sentirono un ruggito.

«Un guaito, un ruggito... che altro?» chiese Francesco.

Per risposta alla sua domanda sentirono anche uno squittio.

Frullo disse: «Andiamo. Forse c'è qualcuno che ha bisogno d'aiuto!».

I tre corsero nella direzione da cui erano provenuti i rumori e, arrivati alla fonte, videro un leone e uno scoiattolo che si stavano sbaciucchiando.

«Ehi, amici che fate?» domandò Frullo.

I due si voltarono «Aspettiamo» disse, con semplicità, il leone. «Cosa?».

«Un'occasione o un viaggio da vivere insieme, visto che non ne abbiamo mai vissuto uno prima d'ora; ci servirà per sentirci più uniti!».

Francesco e Riccardo si scambiarono uno sguardo d'intesa «Se volete potete venire con noi, stiamo cercando il segreto della gioia», disse Riccardo.

«Okay» risposero in coro lo scoiattolo e il leone.

Ripresero il cammino anche se ormai era quasi notte. Durante il viaggio i due si presentarono: «Io mi chiamo Chris e lei Elly, siamo fidanzati».

Quando venne buio Francesco e Riccardo presero le tende da campeggio, i sacchi a pelo, il cibo e le pentole. Frullo mise a posto i bastoni e si accinse a mangiare, Chris trovò le bisteccone e se le divorò mentre Elly (che era una lettrice accanita) trovò i libri e lesse a tutti una storia della buona notte.

La mattina dopo i primi a svegliarsi furono Riccardo e Francesco e prepararono la colazione a tutti, tranne che a Chris: a lui prepararono le bistecche. In poco tempo si svegliarono anche tutti gli altri e furono pronti a partire.

Francesco consultò la mappa e disse: «Siamo vicinissimi! Il luogo è proprio dietro a quelle siepe».

Tutti si misero a correre nella direzione indicata da Francesco.

Riccardo gli si avvicinò e disse: «Finalmente ce l'abbiamo fatta. Abbiamo trovato la fonte della gioia e finalmente potremo anche noi essere felici».

Francesco invece ribattè: «Credo che adesso non ne abbiamo più bisogno, in questo viaggio io mi sono già sentito felice».

Corsero anche loro in direzione della siepe e raggiunsero i loro amici. Quando arrivarono però rimasero delusi: non c'era niente.

Frullo, Chris ed Elly dissero: «Non avete bisogno di alcuna fonte della gioia, durante questo viaggio siete stati già felici aiutandoci e

avete quindi raggiunto da soli la fonte della gioia».

Quando tornarono in città, Francesco e Riccardo erano due persone diverse; a scuola gli altri bambini non li mettevano più da parte, volevano invece essere tutti loro amici perché la loro gioia era diventata contagiosa.

Non persero però i contatti con i loro nuovi amici, con cui avevano vissuto quella avventura meravigliosa. Giusto qualche mese dopo furono anche invitati al matrimonio di Chris ed Elly e rincontrarono anche Frullo, che era cambiato: aveva trovato una fidanzata che lo aveva educato ad essere più pulito e meno sguaiato.

Camilla Bini

Prima classificata

Scuola Primaria M. Coppino - cl. IV D
Torino